

Agenda

il settimanale dei brindisini

Anno XXXVI • N. 38 • 30 ottobre 2026 • www.agendabrindisi.it

BRINDISI
Piazza Cairoli 14
Telefono 0831.525591
brindisicentro@gabetti.it

gabetti
FRANCHISING

SPECIALE SULL'EVENTO «DALL'APPIA ROMANA AL MEDITERRANEO»



Rotte verso Oriente

Nelle pagine centrali il servizio di Roberto Romeo sul convegno svolto nel foyer del Nuovo Teatro «Verdi»

BASKET: VALTUR, VITTORIA E GUAI - CALCIO: BRINDISI CINQUINA!

ANCE | BRINDISI

Corso Giuseppe Garibaldi, 53 - 72100 BRINDISI

Telefono: 0831.473310 - Cellulare +39.393.8866202 - Email: segreteria@ancebrindisi.it



Associazione
**Brindisi e
le Antiche Strade**

CALENDARIO 2026

ACCADEMIA DEGLI ERRANTI - VIA GIOVANNI TARANTINI 35
EX CONVENTO DELLE SCUOLE PIE

NOVEMBRE



NOVEMBRE

4

17:30

**IL MONUMENTO AI CADUTI
DI EDGARDO SIMONE**

DI ROSALBA IANNUCCI
PRESENTAZIONE

**GLI ANTICHI GIOCHI ROMANI +
SCHERMA STORICA MEDIEVALE**

CON BRVNDISIVM HISTORICA
LABORATORIO BAMBINI

NOVEMBRE

8

10:00



NOVEMBRE

**7-8-9-
10-11
19:00**

**CORTE DEI SAPORI
ASPETTANDO SAN MARTINO**

CON PROLOCO BRINDISI AND CO.
FESTIVAL

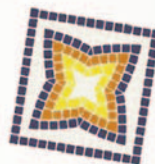
IL MOSAICO ROMANO

CON BVNDISIVM HISTORICA
LABORATORIO BAMBINI

NOVEMBRE

14

16:30



NOVEMBRE

**20
18:00**

**IL FALCONE DEL TEMPIO
LE MEMORIE DI RUGGERO DA FIORE**

DI UGO PATRONI GRIFFI
PRESENTAZIONE LIBRO

LA TESSITURA ROMANA

CON BRVNDISIVM HISTORICA
LABORATORIO BAMBINI

NOVEMBRE

21

16:30



NOVEMBRE

**28
17:00**

CONVERSAZIONI INTERROTTE

LETTURE DI COMUNITÀ
READING E NARRATIVA



Whatsapp: 3426277762 (GIORGIA - LABORATORI)

Mail: br.antichestrade@gmail.com

Sede: Via Giovanni Tarantini 35 (Ex Convento delle Scuole Pie)

Il 27 ottobre, i rappresentanti della Commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo, in missione tra Puglia e Basilicata, sono stati ricevuti a Palazzo Montenegro dal prefetto **Guido Aprea**, alla presenza dei sindaci del territorio. Tema dell'incontro: politica di coesione, fondi europei e riconversione industriale.

Il capo delegazione **Francesco Ventola** ha richiamato la necessità di salvaguardare le risorse destinate ai territori nel prossimo bilancio comunitario. L'eurodeputata **Valentina Palmisano** ha sottolineato la dimensione sociale della transizione e l'importanza di garantire occupazione e reddito. Il significato della visita è evidente. Brindisi rappresenta uno dei territori nei quali la transizione europea deve confrontarsi con problemi concreti: impianti da riconvertire, professionalità da tutelare, nuove filiere da costruire e un'economia che non può permettersi altre incertezze.

La partita riguarda la capacità di intercettare le risorse della programmazione 2021-2027 e prepararsi al ciclo 2028-2034. Occorre però chiarire che la visita degli europarlamentari non equivale all'assegnazione di nuovi finanziamenti.

Il *Just Transition Fund*, strumento europeo destinato ai territori più esposti alle conseguenze della decarbonizzazione, sostiene attualmente in Italia Taranto e il Sulcis Iglesiente. Alla provincia ionica sono destinati circa 795,6 milioni di euro, nell'ambito di un programma nazionale da oltre 1,2 miliardi. Brindisi non beneficia direttamente di questa dotazione. L'eventuale estensione di strumenti analoghi richiederebbe nuove decisioni e risorse. Una questione delicata per una città

INCONTRO IN PREFETTURA

Brindisi e la sfida dei fondi europei



che condivide con Taranto una storia industriale legata all'energia e alle produzioni ad alto impatto ambientale.

Non basta, dunque, invocare l'Europa. Servono progetti finanziabili, priorità industriali definite e investimenti capaci di produrre risultati misurabili.

Le opportunità esistono. Nel luglio 2026, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha annunciato 35 proposte giudicate idonee per la riconversione della centrale di Cerano e dell'area industriale brindisina, con un valore potenziale superiore a 10 miliardi di euro e oltre duemila nuovi posti di lavoro diretti a regime. Undici iniziative risultavano già avviate o in fase avanzata di cantierabilità, per 589 milioni di euro e 512 occupati previsti. Numeri importanti, che rappresentano però prospettive progettua-

li, non risultati occupazionali già conseguiti.

Energia pulita, sistemi di accumulo, economia circolare, aerospazio, cantieristica e innovazione tecnologica sono alcune delle filiere sulle quali costruire una nuova identità produttiva.

Anche il progetto della gigafactory di batterie collegato alla riconversione Versalis apre prospettive significative. Restano però criticità legate alla formazione, alla tutela dell'indotto e alle risorse per l'accordo di programma. Il rischio è che le trasformazioni industriali procedano più velocemente delle risposte istituzionali.

È proprio il lavoro il nodo più preoccupante. La transizione non può essere valutata soltanto attraverso gli investimenti annunciati o la riduzione delle emissioni. Deve garantire occupazione stabile, salvaguardia delle

competenze e prospettive concrete per i giovani.

La chiusura o il ridimensionamento delle attività tradizionali, senza nuovi insediamenti produttivi, rischiano di indebolire l'economia locale, coinvolgendo lavoratori, imprese dell'indotto, appalti e servizi. Occorrono quindi un piano industriale integrato, percorsi di riqualificazione professionale, collaborazione tra imprese, università e ricerca, ma soprattutto tempi certi e verifiche pubbliche sull'avanzamento dei progetti.

La politica di coesione europea può sostenere questo processo, ma non sostituire la capacità delle istituzioni nazionali e locali di programmare e realizzare gli interventi. Brindisi dispone di porto, aree industriali, competenze energetiche e tradizione manifatturiera. Risorse che possono sostenere una nuova stagione di sviluppo, purché inserite in una strategia coerente e non disperse in iniziative isolate.

La visita europea deve quindi rappresentare l'inizio di una verifica concreta, non la conclusione di un confronto istituzionale. Quanti investimenti arriveranno realmente? Quanti lavoratori saranno riassorbiti? Quali imprese entreranno in produzione e con quali scadenze? Sono queste le domande sulle quali misurare il futuro industriale di Brindisi.

L'Europa può offrire strumenti finanziari e opportunità. Spetta però alle istituzioni e al territorio trasformarli in sviluppo. Perché la vera sfida non è soltanto superare il passato industriale, ma impedire che, nel passaggio verso il futuro, Brindisi perda parte della propria capacità produttiva e del proprio patrimonio umano

Nicola Ingrosso

POSEIDONE

BRINDISI

ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE
BIGLIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
BIGLIETTERIA MARITTIMA - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Via Amena 14-16 - Tel. 0831.529773 - 0831.591188 - Fax 0831.563468
72100 BRINDISI - Email: poseidoneviaggi@poseidone.it

BRINDISI
Agenda

Direttore responsabile
Antonio Celeste

Collaborano:
Roberto Guadalupi
Carlo Amatori
Antonio Caputo
Eugenio Corsa
Gabriele D'Amely Melodia
Teodoro De Giorgio
Antonio Errico
Rosario Farina
Valeria Giannone
Francesco Guadalupi
Nicola Ingrosso
Daniela Leone
Andrea Lezzi
Paolo Mucedero
Davide Piazza
Eupremio Pignataro
Pierpaolo Piliego
Sergio Pizzi
Roberto Romeo
Renato Rubino
Domenico Saponaro
Giorgio Sciarra
Salvatore Sergio

Fotografie:
Stefano Albanese
Antonio Celeste
Maurizio De Virgiliis
Alfredo Perchinenna

Prestampa e stampa:
Locopress srl Mesagne

Direzione e redazione:
Via Bastioni San Giacomo 30
72100 BRINDISI
Telefono e Fax
0831/564555

Cellulare
337.825995

E-mail:
agendabrindisi@libero.it
agendabrindisi@gmail.com

Twitter:
@AgendaBrindisi

Sito web:
www.agendabrindisi.it

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 16/1991

DISTRIBUZIONE
GRATUITA

Agenda
SPORT

PITTURA

Mostra collettiva «Colori d'autunno»

Dopo il grande successo e la straordinaria partecipazione di pubblico registrata durante il fine settimana de «L'Autunno nel vicolo», la programmazione culturale nell'asse di Via Santa Chiara non si ferma. Promossa da Santa Spazio Culturale, Biblioteca del Vicolo e Case di Quartiere Brindisi, con il patrocinio del Comune di Brindisi, si apre ufficialmente la mostra collettiva «Colori d'autunno».

L'esposizione, allestita presso l'Auditorium dell'Ex Convento di Santa Chiara, raccoglie l'eredità creativa delle due giornate di festa, mettendo in mostra le opere realizzate in tempo reale dai pittori impegnati nell'estemporanea di pittura dal vivo, insieme a una selezione di quadri dedicati ai colori, alle sfumature e alle suggestioni del paesaggio autunnale.

La mostra vede la partecipazione di un ricco collettivo di artisti locali e territoriali che, con stili e sensibilità differenti, hanno interpretato il tema della stagione e il legame con la comunità:

- Gino Miglietta
- Sabina Ciampa
- Giuseppe Garganese
- Raffaele Manca
- Francesca Romana
- Mino D'Amici
- Giovanni Miale
- Ada Angelica Perchinenna



- Simonetta Guida
- Massimo Ricchiuto
- Lucia Gorgone
- Lucia Caiolo

La mostra rappresenta la naturale prosecuzione dell'e-

nergia e della bellezza visive nel vicolo. Vogliamo offrire alla cittadinanza un'ulteriore occasione per attraversare gli spazi dell'Ex Convento e fruire dell'arte di tanti talenti che hanno donato colore e passione alla nostra iniziativa.

Informazioni pratiche:

- Titolo: Colori d'autunno - Mostra collettiva
- Date: Dal 27 ottobre al 5 novembre 2026 dalle ore 16.00 alle ore 20.00.
- Luogo: Auditorium Ex Convento di Santa Chiara, Via Santa Chiara, Brindisi.

La morte di Giuseppe Meo

È morto improvvisamente Giuseppe Meo, fondatore e presidente dello SNIM, il Salone Nautico di Puglia. Aveva 58 anni. Con lui scompare un imprenditore appassionato e lungimirante, che aveva fatto del mare non soltanto una vocazione personale, ma una concreta prospettiva di sviluppo per Brindisi e l'intera Puglia. Per oltre vent'anni ha lavorato con determinazione per trasformare lo SNIM in una vetrina nazionale della nautica, convinto che la blue economy potesse generare investimenti, occupazione e nuove opportunità per i giovani. La sua visione andava oltre il turismo nautico: immaginava una filiera produttiva capace di integrare cantieristica, innovazione, formazione e infrastrutture portuali. Un progetto ambizioso, sostenuto con tenacia e profondo attaccamento al territorio. La sua scomparsa, a soli due giorni dalla conclusione della ventiduesima edizione dello SNIM, lascia un vuoto umano e imprenditoriale. Resta l'eredità di un uomo che aveva saputo guardare al mare come al futuro economico della sua terra. (n. i.)



PREVENZIONE & SICUREZZA

Sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro
DIVISIONE VENDITA PRESIDI ANTINCENDIO



Via Provinciale per Lecce 14 - BRINDISI - Tel/Fax 0831.574902



GLOBAL SAFETY

Scade il 5 novembre il termine per iscriversi al percorso di formazione di Brindisi Cresce, l'iniziativa del Comune di Brindisi che offre strumenti e competenze per trasformare un'idea in un progetto imprenditoriale e prepararsi alla candidatura al bando Brindisi Crea, attraverso il quale saranno finanziate cinque nuove imprese con contributi a fondo perduto fino a 40mila euro ciascuna.

Dall'intelligenza artificiale agli strumenti digitali, dall'analisi dei bisogni alla costruzione del business plan, fino al marketing, alla sostenibilità economico-finanziaria e alla gestione dei gruppi di lavoro: il programma accompagnerà i partecipanti in tutte le fasi di sviluppo di un'idea imprenditoriale, con particolare attenzione alle economie culturali e creative, alla valorizzazione degli spazi pubblici, alla blue economy e al turismo lento.

Tra le tante attività, ci saranno incontri con chi ha già trasformato luoghi e intuizioni in nuove economie urbane. Saranno raccontate direttamente dai protagonisti le esperienze dell'Imbarchino di Torino, spazio affacciato sul Po che intreccia ristorazione, cultura, coworking e produzione radiofonica; di Pessoa Luna Park di Napoli, progetto di intrattenimento sostenibile che unisce gioco, arte, ecologia e innovazione; delle Manifatture Knos di Lecce, ex scuola industriale trasformata in centro di produzione culturale e sperimentazione sociale. Tra le esperienze in via di definizione anche BASIS di Silandro, hub altoatesino che connette impresa, creatività, formazione e attivazione comunitaria.

FORMAZIONE GRATUITA

Brindisi Cresce e Brindisi Crea



Previste inoltre due visite di studio, tra cui quella al Parco dei Paduli, nel Salento, per conoscere un

modello di rigenerazione del paesaggio capace di produrre economia territoriale. Un approfondimento

sarà dedicato al progetto Santi Paduli, alle filiere agricole e alimentari locali e al progetto di ristorazione scolastica, che valorizza le produzioni del territorio, mostrando come la cura di un bene comune possa generare servizi, lavoro e nuove attività economiche.

Il percorso è rivolto a persone tra i 18 e i 49 anni residenti a Brindisi e provincia, con particolare attenzione ai giovani e a chi incontra maggiori difficoltà di accesso al mercato del lavoro. Sono disponibili 50 posti.

Il corso, gratuito, inizierà il 9 novembre e si concluderà il 21 dicembre 2026, per complessive 60 ore, articolate tra lezioni, laboratori, incontri con imprenditori, testimonianze, casi studio e visite guidate.

Le attività saranno curate dal team Be Brindisi e realizzate da The Qube, incubatore d'impresa certificato, con il contributo di esperti esterni e dell'Hub Rete Brindisi, progetto del Ministro per lo Sport e i Giovani.

Il bando Brindisi Crea: 200mila euro per cinque nuove imprese - Il percorso di formazione prepara alla successiva misura Brindisi Crea, che nel primo ciclo finanzia cinque nuove iniziative imprenditoriali con contributi a fondo perduto fino a 40mila euro ciascuna.

Iscrizioni entro il 5 novembre - Link di iscrizione alla candidatura <https://forms.gle/hQVvYipJebvu8uLT7> - Informazioni su www.brindisiper.it

L'iniziativa è realizzata nell'ambito del progetto «BE Brindisi» - PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027, cofinanziato dall'Unione europea attraverso il Fondo sociale europeo Plus (FSE+).

Musica, memoria e radici



Nella Biblioteca del Vicolo (Ex Convento di Santa Chiara, in Via Santa Chiara 2 a Brindisi) nuovo appuntamento culturale. Venerdì 30 ottobre, alle ore 18:00, la biblioteca ospiterà la presentazione del romanzo «Radici d'Oltremare» di **Osvaldo Marangio**, edito da Liberosso. L'evento è promosso in collaborazione con la Pro Loco di San Pietro Vernotico. Un'opera intensa e di grande respiro storico che attraversa il mare per unire l'Italia e l'Albania. Al centro della narrazione c'è la storia del piccolo Rosario, cresciuto senza aver mai conosciuto il padre Antonio - partito per la guerra in Albania e travolto dalla violenza del conflitto - e di un violino che, in un suggestivo gioco di specchi, legherà indissolubilmente i loro destini. Divenuto un violinista affermato, Rosario intraprenderà un vero e proprio viaggio di riscoperta, memoria e riconciliazione tra due terre divise ma vicine nel profondo. La presentazione di domani non sarà un semplice incontro letterario, ma un vero e proprio percorso multisensoriale. L'autore dialogherà con la docente e scrittrice **Cinzia Cofano**, offrendo al pubblico le chiavi di lettura di un romanzo che unisce la forza della Storia alle vicende umane più intime.



Non costituisce certo un evento eccezionale il passaggio di un imperatore

romano da *Brundisium*, l'indiscussa porta d'Oriente collegata a Roma dalla via Appia. Non tutti, tuttavia, amavano lasciare la capitale: alcuni lo fecero costretti dalle esigenze della guerra o dai doveri dell'amministrazione, altri invece, seguendo una naturale inclinazione al viaggio. Adriano apparteneva a quest'ultima categoria e fu probabilmente l'imperatore che più di ogni altro percorse i confini dell'Impero, quasi «un viandante che aveva ricevuto in sorte un impero».

Desideroso di conoscere le province, i paesaggi e le popolazioni, trascorse gran parte del suo regno in movimento. Visitò la Grecia, la Gallia, la Spagna, l'Africa, l'Asia Minore, l'Egitto - dove morì il prediletto Antinoo, che egli pianse con dolore profondo - e la Britannia, dove ordinò la costruzione del celebre Vallo di Adriano, la lunga fortificazione che divenne uno dei simboli più duraturi della sua politica di consolidamento: non più espansione, ma difesa, ordine, misura.

In questa visione mobile della geografia imperiale, Brindisi fu per Adriano una soglia naturale: un luogo che lo vide transitare più volte, in partenza e in arrivo, come vide gli altri imperatori che considerarono il viaggiare parte essenziale del proprio modo di esercitare il potere.

Letterato, musicista, esteta raffinato, uomo dissoluto e tormentato, Adriano possedeva una personalità complessa. Apprezzava la civiltà greca, con un amore che lo spinse a visitare più volte quel paese e a rafforzare il

TUTTI PASSAVANO DA BRINDISI

Il viandante che ebbe in sorte un impero



ruolo di Atene come centro culturale dell'Impero. A Roma fece ricostruire il Pantheon, distrutto da un incendio, e presso Tivoli realizzò la straordinaria Villa Adriana, un mondo in miniatura che riuniva edifici, giardini, teatri, terme e monumenti ispirati ai luoghi che aveva visitato: un atlante architettonico dei suoi viaggi.

Publio Elio Adriano era nato nel gennaio del 76 d.C. a Italica, in Spagna, vicino l'odierna Siviglia, in una famiglia agiata che dall'Italia si era trasferita nella penisola iberica. Rimasto orfano in giovane età, fu affidato alla tutela di Traiano, cugino di suo padre. La carriera militare e politica dell'orfano si sviluppò rapidamente e poi, accompagnando Traiano nelle campagne, osservò da vicino l'esercito e le frontiere, imparò a conoscere l'Impero non dalle mappe, ma dalla polvere delle strade e dalla voce delle genti.

Quando nel 117 d.C. salì al potere imperiale, lo esercitò con saggezza amministrativa e concentrò l'attenzione sulla sicurezza dei confini, dedicandosi a con-

solidare e organizzare l'impero che Traiano aveva portato alla massima espansione, fino alle lontane regioni della Dacia e della Mesopotamia.

Brundisium vide Adriano ancora giovane ufficiale, quando s'imbarcò per *Dyrachium* al seguito del già imperatore Traiano nelle campagne daciche. Anni dopo, nell'agosto del 117, Traiano morì in Oriente, in Cilicia, e Adriano - allora governatore della Siria - dovette apprestarsi a tornare in Italia per assumere il potere conferitogli da Traiano e sostenuto dall'esercito romano. Prima di farlo, completò la missione affidatagli di mettere ordine nella situazione militare delle province danubiane, e lo fece ponendo fine alla guerra partica a prezzo della rinuncia di alcuni territori: una scelta che segnò quella che sarebbe stata la sua politica.

La *Historia Augusta*, nella *Vita Hadriani*, racconta che Adriano, lasciato l'Oriente, passò attraverso l'Illirico e la rotta che seguì fu quella di sempre: Antiochia, Cipro, Rodi, Atene e Brindisi, che

ancora una volta - come era già accaduto per il primo imperatore, Augusto - divenne il luogo del passaggio da una vita all'altra: da militare in missione a uomo al comando, da generale a imperatore. Da *Brundisium* proseguì lungo la Via Appia e giunse a Roma l'8 agosto del 118 d.C.

Presto, vennero gli anni dei grandi viaggi, dal 119 al 134. Nessun imperatore attraversò il mondo romano quanto lui: frontiere, città, templi, province. Adriano non lasciò solo monumenti, lasciò soprattutto un'idea: che il potere, per essere esercitato, deve attraversare e toccare i luoghi emblematici dei territori sottoposti al potere.

E Brindisi fu certamente uno di quei luoghi: porto di partenze e di ritorni, ma non solo. Brindisi, infatti, al tempo di Adriano era anche la *Brundisium* descritta dall'erudito romano Aulo Gellio nelle sue «Notti Attiche». Quando vi giunse dalla Grecia, scrisse che nel porto di Brindisi si poteva trovare di tutto; lo definì «porto illustre» e gli ricordò l'antica definizione di Quinto Ennio «Brindisi, cinta da un porto bello e propizio».

Gli ultimi anni del regno furono i più difficili. Adriano dovette affrontare tensioni politiche e la grave rivolta degli Ebrei guidata da Bar Kokhba. Malato, si ritirò nella sua villa di Baia e poi a Tivoli, dove morì il 10 luglio del 138 d.C. Lasciò un impero stabile e un modello di governo fondato non sull'espansione, ma sull'organizzazione e sul consolidamento dei territori. Rimase nella storia come uno degli imperatori più colti e complessi di Roma: un uomo che trasformò i suoi viaggi in una parte essenziale della sua esperienza imperiale.

Gianfranco Perri

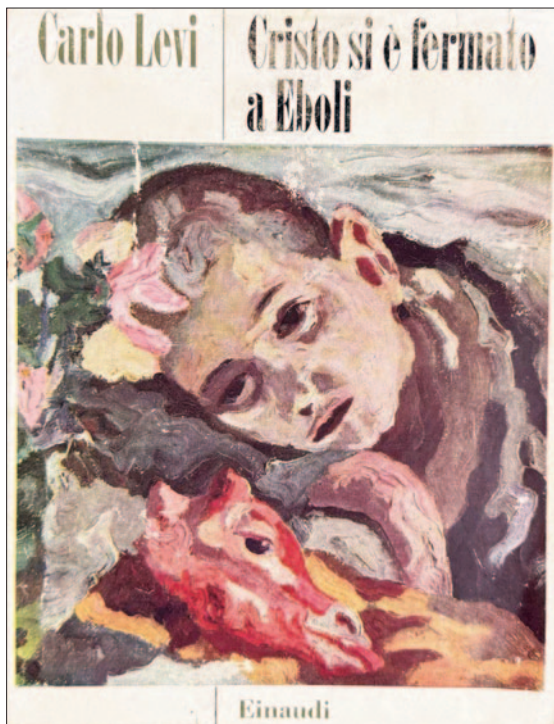
Può ancora risultare attuale il libro *Cristo si è fermato a Eboli*, di **Carlo Levi**, edito nel 1945, in tempi ora di autonomia differenziata e di probabili, ulteriori differenziazioni tra le regioni del nord e quelle del sud? Anche per dibattere di questo, la Società Dante Alighieri di Brindisi, nel mezzo delle sue molteplici attività, sta dedicando questo anno alla figura di Carlo Levi ed al suo «Cristo si è fermato ad Eboli» una particolare attenzione. Anche perché, soprattutto nel secondo dopoguerra, la letteratura era anche grande esperienza sociologica e tout court politica.

Si comincia il 4 novembre 2026, alle ore 17.00, nella sala 3d di Mediaport (ex Biblioteca provinciale), in viale Commenda a Brindisi, con la visione del film restaurato tratto dal libro di Levi, del 1979 con la regia di Francesco Rosi.

Si prosegue il 16 novembre con una analisi critica sull'attualità dell'opera a cura di **Sandro De Rosa**, **Mimmo Tardio** e **Teresa Nacci**, alle 18.00 sempre a Mediaport. Un capolavoro della letteratura europea, come sostiene **Nicola Lagioia** nella bella introduzione a questo libro da poco uscita con Einaudi. Ed è stata anche questa innovativa introduzione critica a portare la Dante a riprendere una analisi critica su Levi e il suo Cristo. Un libro che portò ad una nuova riscoperta del problema meridionale, intesa non più solo come episodio di una condizione arcaica, intollerabile nella nostra società, ma anche, se non soprattutto, quale teatro di una straordinaria civiltà contadina. L'oper - si ricorderà - racconta, con accenti sociologici, lirici e storici, l'esperienza del confino politico dell'autore in Basilicata (al-

SOCIETÀ «DANTE ALIGHIERI»

L'attualità di «Cristo si è fermato ad Eboli»



lora chiamata Lucania) tra il 1935 e il 1936 a causa della sua attività antifascista. Una breve ma intensa esperienza che cambiò radicalmente la visione del mondo in Carlo Levi e fu talmente pregnante da portare lo scrittore torinese a farsi seppellire ad Aliano, chiamata nel libro Gagliano. Ed il suo grande attaccamento ai «suoi contadini» lo si capisce dal bellissimo e famoso *incipit* al suo particolare romanzo autobiografico: «Sono passati molti anni, pieni di guerra, e di quello che si usa chiamare la Storia. Spinto qua e là alla ventura, non ho potuto finora mantenere la promessa fatta, lasciandoli, ai miei contadini, di tornare fra loro, e non so davvero se e quando potrò mai mantenerla.

Ma, chiuso in una stanza, e in un mondo chiuso, mi è grato riandare con la memoria a quell'altro mondo, serrato nel dolore e negli usi, negato alla Storia e allo Stato, eternamente paziente; a quella mia terra senza conforto e dolcezza, dove il contadino vive, nella miseria e nella lontananza, la sua immobile civiltà, su un suolo arido, nella presenza della morte -. Noi non siamo cristiani - essi dicono -, Cristo si è fermato a Eboli».

Temi principali del libro sono come già scritto, la questione meridionale ed il distacco totale tra il mondo contadino del Sud e lo Stato italiano; ma poi anche la civiltà contadina, considerata come una cultura arcaica, comunque magica, purtroppo

po sempre intrisa di sofferenza ma anche pervasa profondamente di una sapienza antichissima. In ultimo, ma non per importanza, ha anche a che fare col ruolo del medico, perché non va dimenticato che Levi cura, comunque, nel corso del suo confino, i contadini malati di malaria e povertà e diviene, seppur per poco ma con grande intensità, parte della loro comunità.

L'autore fu scrittore, pittore e medico torinese. E il libro fu scritto a Firenze tra il dicembre 1943 e il luglio 1944. In estrema sintesi il significato del titolo allude a quel che contadini lucani dicono, ovvero che «Cristo si è fermato a Eboli» per indicare che la loro terra è fuori dalla civiltà, dalla storia e dal progresso. Il libro conobbe un bellissimo adattamento cinematografico nel 1979 diretto da **Francesco Rosi** e interpretato da **Gian Maria Volonté** nei panni di Carlo Levi, che aprirà i due incontri sul romanzo. Una buona occasione, dunque, per riflettere ancora oggi sulle mai del tutto sanate ferite della questione meridionale e del come uno straordinario intellettuale europeo, quale fu Carlo Levi, conobbe una sorta di «conversione» radicale delle sue idee sull'Italia, sul sud, nel suo modo di pensare la storia e gli uomini in definitiva. Dopo aver conosciuto e profondamente amato una terra bellissima e sfortunata, ma forte, umile, magica e comunque dotata di una sua intrinseca e profonda civiltà umana. Metafora dell'intero nostro sud in definiva, seppur in forme diverse. Anzi, per stare nelle idee di Carlo Levi, di ogni sud del mondo soggiogato dalla storia e dai poteri forti.

Mimmo Tardio
Presidente Società
Dante Alighieri di Brindisi



Nel Nuovo Teatro «Verdi» un convegno sul destino mediterraneo della città Brindisi, nuove sfide oltre l'Appia



La Via Appia come risorsa per lo sviluppo, il ruolo di Brindisi nei rapporti con il Mediterraneo e le opportunità di cooperazione con i Paesi dell'area adriatico-ionica. Sono stati questi i temi principali del convegno «Brindisi: dall'Appia romana al Mediterraneo», che si è svolto lo scorso mercoledì nel foyer del Nuovo Teatro Verdi, con la partecipazione di storici, rappresentanti istituzionali, associazioni e organizzazioni del mondo produttivo. L'iniziativa, organizzata dal Co-

di collegare paesaggi, comunità e relazioni internazionali. Un percorso che, come ha sottolineato Daniela Salzedo, presidente di Legambiente Puglia, ha già prodotto un risultato importante sul piano della collaborazione tra istituzioni e associazioni. «In questo territorio siamo riusciti a fare ciascuno un passo indietro per fare tutti insieme un passo avanti. Brindisi è stata riconosciuta come il punto nodale di un lavoro che ha coinvolto realtà diverse, superando anche quelle



mune di Brindisi con la Fondazione Nuovo Teatro Verdi, nell'ambito di «Brindisi Capitale della Cultura di Puglia 2026», con il sostegno della Regione Puglia, ha approfondito le prospettive aperte dal riconoscimento UNESCO della Via Appia e la possibilità di costruire attorno al patrimonio storico un progetto condiviso di valorizzazione del territorio.

Nel corso dell'incontro, coordinato dal giornalista Angelo Sconosciuto, è emersa soprattutto l'esigenza di considerare l'antico tracciato romano un elemento capace

distanze che spesso caratterizzano il mondo associativo. Sul tema della Via Appia abbiamo trovato una volontà comune di tutelare e far conoscere il nostro patrimonio. Questa strada racconta ciò che eravamo, ci aiuta a comprendere quello che siamo e può indicare ciò che vogliamo diventare».

Giovanni Ripa, presidente di Coldiretti Brindisi, ha richiamato l'importanza delle coltivazioni tradizionali, dalla vite all'olivo fino ai cereali, soffermandosi sulle conseguenze della Xylella e sulla necessità di sostenere la rige-

nerazione delle campagne. «L'agricoltura è sempre stata il settore portante della nostra economia e attorno ad essa sono cresciuti il turismo, il paesaggio, l'ambiente e le tradizioni. Abbiamo ulivi millenari che risalgono all'epoca romana e che oggi rischiamo di perdere a causa della Xylella. Oggi occorre un patto forte tra agricoltori e amministrazioni locali, che permetta di tutelare il territorio, sostenere la rigenerazione olivicola e restituire ai giovani il valore delle nostre tradizioni agricole».

Dalla dimensione territoriale il confronto si è allargato alla storia del Mediterraneo e alle trasformazioni politiche, economiche e demografiche che ne stanno modificando gli equilibri. Egidio Ivetic, do-

cente di Storia Moderna e Storia del Mediterraneo all'Università di Padova, ha ricostruito il rapporto tra l'Italia e il mare sul quale si affaccia. «L'Italia ha due città-dinamici, una europea e una mediterranea, ma per molto tempo ha coltivato soprattutto la prima. Oggi il Mediterraneo presenta un quadro complesso, segnato da profonde differenze economiche e demografiche e da una crescente divisione tra l'Occidente e il cosiddetto Sud globale. Esiste però una prospettiva concreta nell'Adriatico e nello Ionio, dove l'Unione Europea sostiene processi di integrazione tra territori, università e imprese. Brindisi deve guardare a quello che si trova dall'altra parte del mare, rafforzare i rapporti con i

Paesi balcanici e utilizzare la propria posizione geografica per partecipare direttamente a questa nuova stagione di cooperazione».

Una prospettiva alla quale si è collegato il sindaco Giuseppe Marchionna, che ha illustrato le iniziative già avviate dall'amministrazione comunale nei rapporti con i Balcani. Tra queste, il progetto di prolungamento del Corridoio VIII da Bari a Brindisi e il confronto con le università pugliesi per la realizzazione di un Dipartimento della Transizione Sostenibile, con corsi di laurea anche in lingua inglese destinati ad accogliere studenti provenienti dalla sponda orientale dell'Adriatico. «Brindisi ha un destino mediterraneo nel suo DNA e questa iden-

tità deriva da una storia di relazioni con popoli e culture differenti. Siamo stati romani, bizantini, normanni, svevi e aragonesi; siamo stati porto commerciale, città militare, luogo di pellegrinaggio e approdo di chi cercava accoglienza. Oggi dobbiamo recuperare questa capacità di relazione e tradurla in nuove opportunità, soprattutto nei rapporti con i Balcani e nei progetti legati alla transizione energetica e alla formazione. Qui, dove la Via Appia conclude il suo lungo percorso, comincia qualcosa di immensamente più grande: il Mediterraneo, con la sua capacità di mettere in relazione storie, culture e popoli diversi».

Un passaggio centrale ha riguardato la gestione del ri-

conoscimento UNESCO, ottenuto dalla Via Appia nel 2024. Angela Maria Ferroni, coordinatrice del progetto «Via Appia sito UNESCO», ha illustrato il percorso necessario per completare la struttura di governance e garantire una gestione coordinata del patrimonio. «Il riconoscimento UNESCO rappresenta un'opportunità straordinaria per i territori attraversati dall'Appia, ma richiede un impegno concreto da parte di tutte le istituzioni coinvolte. Dobbiamo com-

collegamento tra testimonianze archeologiche, musei, paesaggi, produzioni agricole e attività culturali. «Brindisi custodisce una storia millenaria che conosciamo ancora solo in parte. Il Parco Tematico dell'Appia-Traiana nasce per mettere in relazione questo patrimonio archeologico e storico con il paesaggio, le attività produttive e le comunità. Vogliamo recuperare il ruolo della città come Porta d'Oriente e costruire una rete capace di valorizzare le nostre specificità. In un mondo



pletare la struttura di gestione e rafforzare il coordinamento tra amministrazioni, associazioni, imprese e comunità locali. L'obiettivo è restituire all'Appia il ruolo di grande sistema culturale, capace di collegare risorse e persone e di creare nuove occasioni di crescita».

La possibilità di trasformare il patrimonio storico in un sistema territoriale organizzato è stata approfondita da Antonio Bruno, coordinatore del Parco Tematico dell'Appia-Traiana, attraverso una proposta che considera l'antica strada come elemento di

sempre più disorientato, ripartire dalle proprie radici significa ritrovare una direzione per il futuro».

Nel corso dell'incontro, spazio anche ai sapori del territorio con una degustazione di prodotti enogastronomici tipici dell'area mediterranea, realizzata in collaborazione con Legambiente, Campagna Amica e l'Istituto Alberghiero «Sandro Pertini» di Brindisi, a completamento di un percorso in cui le pietre, la terra e i suoi frutti hanno raccontato la stessa storia di uomini, viaggi e ritorni.

Roberto Romeo

Ci sono persone che attraversano il mondo inseguendo un sogno e trovano, lontano dalla propria terra, una seconda casa. **Gisela Verónica Scialacomo** era una di queste. Scomparsa il 26 ottobre a soli 46 anni, lascia un vuoto profondo nella sua famiglia, nella pallavolo brindisina e pugliese e nella sua Argentina.

Nata a Paraná il 17 febbraio 1980, aveva scoperto giovanissima la passione per il volley, crescendo sportivamente tra il Club Patronato, il Paraná Rowing Club e l'Atlético Estudiantes. Nel 2001 il trasferimento in Italia, a Cosenza, in Serie A2, segnò l'inizio di una nuova avventura. Nel 2003 arrivò a Brindisi, dove vestì per tre stagioni la maglia dell'Amatori in serie B1, conquistando nel 2004 la qualificazione alle Final Four di Coppa Italia. Seguirono esperienze a Massafra, Salerno e Taranto, prima di tornare protagonista nel territorio brindisino, contribuendo alla promozione della Pallavolo 80 dalla serie C alla B2 e diventando capitana del Mesagne Volley.

Schiacciatrice grintosa e generosa, amava soprattutto le sfide difficili e le vittorie conquistate contro ogni pronostico. Ma il suo valore andava oltre il campo: era una leader, un punto di riferimento per le compagne, una donna capace di costruire rapporti autentici.

Brindisi era diventata la sua seconda casa, il luogo degli affetti e delle radici. Il Mesagne Volley l'ha ricordata con parole semplici e profonde: «Una Capitana vera, una leader, una ragazza d'oro». Il ritratto di una donna che ha saputo lasciare un segno non soltanto nello sport, ma soprattutto nelle persone che hanno condiviso il suo cammino.

E quando è arrivato il mo-

GRAVE LUTTO NELLA PALLAVOLO

Gisela Scialacomo, una vita sotto rete



mento di lasciare la pallavolo giocata, Gisela non ha davvero abbandonato quel mondo. Ha semplicemente cambiato posizione, passando dal campo alla panchina. Allenare significava continuare a vivere la propria passione, ma soprattutto restituire alle nuove generazioni qualcosa di ciò che lo sport le aveva insegnato.

Con il Brindisi Volley si è dedicata alla formazione delle ragazze, accompagnandole nella crescita tecnica e umana. Ha lavorato con il settore giovanile, ha affiancato lo staff della prima squadra e ha ricoperto anche il ruolo di vice allenatrice della Selezione regionale femminile pugliese.

Nella stagione 2026-2027 era ancora impegnata con il club brindisino, seguendo le giovani atlete delle formazioni Under 14 e Under 15.

C'era una parola argentina che sembrava accompagnarla sempre: «Garra». Grinta, carattere, capacità di non arrendersi. Era ciò che portava in campo da giocatrice e che cercava di trasmettere alle ragazze da allenatrice. Ma dietro quella determinazione c'era anche una donna, moglie e madre, capace di coltivare amicizie, affetti e legami profondi.

Il Brindisi Volley l'ha salutata ricordandone il sorriso e la grande umanità. Il cordoglio si è esteso alle società sportive, alla FIPAV Puglia e

sino alla comunità pallavolistica argentina. Due mondi lontani geograficamente, ma vicini nel dolore. Attorno al marito **Diego Tateo** e alla figlia **Viola** si è stretto l'abbraccio di quanti hanno conosciuto Gisela come atleta, allenatrice, amica e donna.

È difficile accettare una morte a 46 anni. C'è qualcosa di profondamente ingiusto, nella percezione umana di una perdita così precoce, quando una vita sembra avere ancora tante pagine da scrivere. Quando ci sono una famiglia da amare, una figlia da accompagnare nella crescita, ragazze da allenare, nuove stagioni sportive da affrontare, progetti e giorni che si immaginavano ancora davanti.

La tristezza per la scomparsa di Gisela nasce anche da questo: dalla consapevolezza di quanto futuro le sia stato sottratto. Nessuna vittoria, nessun ricordo, nessuna parola di conforto può cancellare l'assenza che lascia. Resta però ciò che ha costruito. Restano le compagne con cui ha condiviso vittorie e sconfitte, le giovani pallavoliste alle quali ha insegnato a credere nelle proprie possibilità, gli amici, gli affetti e quella lunga storia cominciata dall'altra parte dell'oceano e proseguita sotto le reti delle palestre pugliesi.

Perché una vita dedicata allo sport non si misura soltanto con i risultati, ma anche con ciò che riesce a trasmettere agli altri. E Gisela Scialacomo, dall'Argentina a Brindisi, ha lasciato qualcosa che va ben oltre la pallavolo. Il suo ultimo saluto arriva troppo presto. Ed è forse proprio questo il dolore più grande: sapere che una vita così piena di passione avrebbe meritato molto più tempo.

Nicola Ingrosso

Foto M. De Virgiliis



INFORTUNIO ALLA SPALLA: IL GIOCATORE DEVE ESSERE OPERATO



Esposito in azione nel match con Avellino (Foto Maurizio De Virgiliis)

Ethan Esposito stop!

MESTRE-BRINDISI IN DIRETTA SU LNPPASS SABATO ALLE 20.30



Via Cesare Battisti 7- 72100 BRINDISI - Cellulare 392.083.4252 - Instagram: nobis_food

La fortuna è cieca, dicono, ma in compenso la sfortuna ci vede benissimo. E quando è questo il caso, può succedere che quando piove, e pensi che non possa andare peggio, poi grandina. Ed è questa la situazione in casa Valtur Brindisi, ritornata alla vittoria dopo aver sconfitto in casa nel posticipo big-match di giornata la Halley Campania Avellino. Gli irpini, che da par loro si sono presentati senza Campogrande e Della Rosa, hanno perso anche Francis nel corso del primo quarto facendo poi a meno della propria stella offensiva per tutto il resto della gara. Il risultato ha parlato chiaro: in quelle condizioni la Valtur è stata superiore e infine si è imposta 83-70.

Ha iniziato a grandinare però quando, nel corso del secondo tempo, Esposito è andato in panchina tenendosi con le mani la spalla sinistra, la stessa che lo aveva fermato ad inizio stagione. Coach Brienza ha potuto contare sul professionismo di Gabriele Miani che, seppur ancora alle prese con i problemi alla schiena e visibilmente contratto nei movimenti in campo, ha dato minuti di qualità ma è ben lontano dalla condizione ideale. Ora però la grandinata è in pieno svolgimento perché Esposito, come informa la società, dovrà essere operato: «Sottoposto a risonanza magnetica presso il Centro Medico Optimum di Brindisi, Esposito ha evidenziato un'instabilità post-traumatica della spalla sinistra. Il giocatore, valutato dallo staff medico-sanitario biancazzurro, dovrà essere sottoposto nei prossimi giorni a un intervento chirurgico artroscopico alla spalla. La società fornirà nei prossimi giorni ulteriori aggiornamenti sul decorso e sui tempi di recupero». Facile prevedere, purtroppo, un lungo stop con

BASKET - BRINDISI - SERIE A2

La vittoria ritrovata e l'incubo infortuni



evidenti ripercussioni sulla stagione. Per la società è un colpo durissimo, non solo perché Esposito stava giocando molto bene, ma anche in considerazione delle condizioni precarie di Miani. Se Gabriele dovesse tornare in campo, comunque, non c'è garanzia che il problema alla schiena non ritorni e, senza Ethan, per coach Brienza sono finite le ali forti di ruolo. La Valtur Brindisi quindi tornerà sul mercato per mettere una toppa allo scafo che sta imbarcando acqua. Vedremo con quali risultati tra qualche giorno.

Nel frattempo la stagione è spietata nel suo incedere e la Valtur è attesa da una trasferta da non sottovalutare: i

biancazzurri arrivano contati in piedi a Mestre dove la Gemini cercherà in tutti i modi di difendere le mura amiche del Taliercio. I veneti vengono dalla sconfitta in trasferta sul campo della neo promossa Caserta, finora hanno messo insieme due vittorie ma, a causa della penalizzazione di due punti ricevuta, restano al fondo della classifica davanti solo a Montecatini e Juvi Cremona. Per i biancorossi la vittoria con Brindisi sarebbe un colpaccio, in attesa di altre due sfide impegnative come quelle contro Pesaro e Cividale, prima di affrontare una rivale diretta nella lotta alla salvezza, ossia Cremona. Mestre gioca a ritmi alti, corre e tira

da tre, per una Valtur a rotazioni ridotte potrebbe rivelarsi arduo controllare l'andamento del match sebbene la Gemini non abbia certo una difesa arcigna. Nelle ultime tre partite la squadra di coach Ferrari ha subito poco meno di 80 punti di media, sono ben tre le partite in cui hanno concesso più di 85 punti agli avversari. Tra queste il pesantissimo -39 casalingo contro la Libertas Livorno (49-88), ed il -13 (74-87) ad opera della Dinamo Sassari; se aggiungiamo la trasferta al PalaFlaminio di Rimini, dove la Gemini è uscita malmenata 91-76 dalla Dole Basket, il quadro di un tritico di sconfitte consecutive è drammatico.

La classifica in vista della settima giornata di stagione regolare vede la Libertas Livorno in cima con sei vittorie in altrettante partite, unica a punteggio pieno, inseguita a due punti di distanza dalla Halley Campania Avellino e dalla Vuelle Pesaro. Bologna ha perso il passo con le ultime due sconfitte consecutive, l'ultima delle quali a sorpresa sul campo di casa del PalaDozza ad opera della sorprendente Vigevano; gli uomini di coach Cavina guidano il plotone di squadre a quota 8 punti, tra le quali c'è anche Brindisi, distanti quattro punti dalla vetta. A sei punti c'è il trio Pistoia, Forlì, Sassari; più indietro Cento, Caserta, Ruvo di Puglia e Vigevano; Milano, Mestre e Montecatini a quota due punti, chiude la Juvi ancora inchiodata a zero vittorie.

La settima giornata inizierà già venerdì 30 ottobre con gli anticipi Milano-Rimini e Cento-Cividale; la Valtur scenderà in campo nell'unica partita di sabato 31 ottobre alle 20:30.

Paolo Mucedero

Foto M. De Virgiliis

Assicuriamo la tua serenità da due generazioni



Corso Roma 134-136-138-140 - Telefono 0831.518908 - 0831.512372
72100 BRINDISI - Mail: brindisinord.810@agenzie.realemutua.it

Quinta vittoria consecutiva per il Brindisi, che espugna Bisceglie con il classico 2-0 grazie alle reti di Sosa al 3', al quarto gol stagionale, e Barbero al 72', al secondo centro in campionato.

È l'ennesima vittoria senza subire reti per la squadra allenata da Roberto Taurino, che porta a 463 i minuti di imbattibilità del giovane portiere brindisino Giardino, autore di una prestazione maiuscola e di un paio di parate decisive. Continuano, dunque, ad arrivare ottime notizie da capitano Carretta e compagni, che, oltre a vincere, esprimono un buon gioco collettivo, fatto di triangolazioni, pressing, ripartenze e tiri da fuori area. Un repertorio di soluzioni che testimonia la crescita della squadra e che può contribuire a condurla verso altri risultati positivi.

Mister Taurino sembra aver trovato un undici vincente, supportato da cambi pronti a dare il proprio contributo. Significativo anche il riconoscimento ricevuto dagli avversari. Come già accaduto a Nocera, dove dopo la sconfitta erano arrivati apprezzamenti per la prestazione dei biancoazzurri, anche a Bisceglie è stato riconosciuto il valore della formazione messapica, giudicata squadra di qualità e da vertice, nonostante le occasioni sprecate dai padroni di casa, sventate anche grazie a Giardino.

Giornata dopo giornata, il Brindisi cresce e vince. Per questo i tifosi cominciano a credere sempre più nella squadra, nel tecnico e nella società. In fondo, è proprio ciò che chiedevano e si aspettavano i tifosi: un Brindisi da vertice, capace di farsi rispettare e di renderli orgogliosi.

In verità, i veri supporter non si sono mai lasciati completamente scoraggiare

CALCIO - BRINDISI - SERIE D

L'esaltante marcia dei biancoazzurri



da un avvio di stagione poco esaltante. Al contrario, proprio nei momenti più difficili hanno dimostrato grande maturità, seguendo e sostenendo la squadra. Ora i biancoazzurri stanno ricambiando la fiducia con prestazioni convincenti e vittorie prestigiose contro avversarie costruite per ben figurare in campionato e puntare in alto.

Adesso, per i tifosi brindisini, è lecito sognare. Grazie alle cinque vittorie consecutive e ad alcuni passi falsi delle dirette concorrenti, il Brindisi ha scalato la classifica e, con 18 punti, ha conquistato il quarto posto. I biancoazzurri hanno staccato di tre punti il Bisceglie, quinto, si sono portati a una sola lunghezza da Martina e Turrís e guardano da vicino la Virtus Francavilla, distante appena tre punti: proprio quelli lasciati per strada nel-

lo scontro diretto.

Da qualche giornata tutto sembra girare nel verso giusto e i tifosi si augurano che la serie positiva proseguirà il più a lungo possibile. Ora spetterà anche a mister Taurino mantenere i piedi per terra ai propri giocatori, invitandoli a concentrarsi, di volta in volta, soltanto sull'avversario successivo.

Per i messapici il prossimo impegno sarà contro l'Ebolitana, allenata da Luigi Pezzella e reduce dal pareggio (2-2) ottenuto sul proprio terreno di gioco contro il Gravina. In classifica i campani occupano la tredicesima posizione con nove punti, frutto di due vittorie, tre pareggi e quattro sconfitte. Hanno realizzato otto reti, subendone quattordici. In trasferta non hanno ancora vinto: hanno ottenuto un pareggio (1-1) contro l'Ischia Isolaverde e

rimediato tre sconfitte, contro Nocera (2-1), Manfredonia (3-0) e Palmese (2-0). Lontano da casa hanno segnato due gol e ne hanno incassati otto. Bonavita, con due reti, è il miglior realizzatore della squadra.

Le due formazioni si sono affrontate per la prima volta al «Fanuzzi» nel campionato Interregionale 1990/91, precisamente il 3 febbraio, quando furono i brindisini a imporsi 1-0. L'ultimo confronto disputato nello stadio brindisino risale invece al campionato di Serie D del 24 settembre 2006, quando i biancoazzurri vinsero 3 a 1.

Grazie ai contemporanei pareggi del Martina, (1-1) contro l'Ischia Isolaverde, e della Turrís, (1-1) contro il Real Aversa, la Virtus Francavilla, vittoriosa (2-0) nel derby contro il Manfredonia, conferma il primato e torna da sola in testa alla classifica con 21 punti, due in più di Martina e Turrís.

Il prossimo impegno dei virtussini sarà in trasferta proprio contro i campani della Turrís. Si preannuncia come la gara di cartello della giornata. Un altro confronto da seguire sarà il derby tra Martina e Bisceglie, in programma sul campo dei martinesi. Due sfide i cui risultati interesseranno direttamente anche il Brindisi.

Si preannuncia interessante anche la gara tra Fidelis Andria e Francavilla in Sini. I padroni di casa arrivano dalla vittoria (3-1) contro il Nardò, che ha rappresentato il loro quarto successo consecutivo, mentre gli ospiti sono reduci dal 2 a 1 contro il Real Forio. Le altre gare in programma sono: Gravina-Nocera, Gladiator-Nardò, Manfredonia-Melfi, Palmese-Ischia Isolaverde e Real Forio-Real Aversa.

Sergio Pizzi

Foto Sergio Porcelli



Corso Roma
45-47
BRINDISI
Cellulare
375.9365736
351.1562623

CONSEGNE
A DOMICILIO

«NOTE DI LIBERTÀ»

Riconoscimento per il «Durano»



Una straordinaria occasione di orgoglio ed emozione per il Liceo «Giustino Durano» di Brindisi che ieri ha conseguito un importante traguardo in occasione della cerimonia di premiazione del 54° Concorso Nazionale EIP «Musica Giovane – Enrico Bartolini», Borse di studio CSC – Sezione Inno, ospitata nella prestigiosa cornice della Biblioteca Nazionale di Roma. A ritirare questo riconoscimento Andrea Cappelluccio, studente della classe 5ª M del «Durano», accompagnato dal prof. Danilo Leo. A condividere la gioia di questo momento la presenza della Dirigente Scolastica del Liceo «Marzolla-Leo-

Simone-Durano», Prof.ssa Carmen Taurino, entusiasta per un risultato che premia la sensibilità artistica e l'impegno profuso nella valorizzazione della musica come strumento di crescita e formazione. Un riconoscimento prestigioso che dà voce al talento dei giovani e valorizza il ruolo della scuola come luogo di cultura. Protagonista di questo importante successo è «Note di libertà», il brano composto dal prof. Danilo Leo nell'ambito del progetto Jazz. Una composizione originale, caratterizzata da una melodia solenne e accattivante e da un trascinante ritmo ragtime, capace di coniugare ener-

gia, eleganza e profondità espressiva. Dedicato alle studentesse e agli studenti del Liceo musicale «Durano», il brano è un autentico inno al potere universale della musica: un linguaggio capace di abbattere le barriere e alimentare sentimenti di speranza per un futuro di pace.

«Note di libertà» è molto più di una composizione musicale: è un messaggio rivolto alle nuove generazioni, un invito a coltivare i propri talenti e a costruire ponti di dialogo. In un mondo attraversato da sfide e complessità, la musica diventa una voce autentica, uno strumento per guardare al futuro con fiducia. Un risultato che riempie di orgoglio e che testimonia quanto la passione e la qualità dei percorsi formativi possano generare esperienze di grande valore. Questo prestigioso riconoscimento rappresenta un motivo di gioia per l'intera comunità scolastica e un incoraggiamento a continuare a investire nella cultura musicale come occasione di crescita personale, inclusione e cittadinanza attiva. Congratulazioni allo studente Andrea Cappelluccio, al prof. Danilo Leo e a tutti coloro che hanno contribuito a questo significativo traguardo, portando a Roma il talento, la creatività e i valori del Liceo «Durano». La musica unisce. La libertà ispira. Il talento dei giovani rende orgogliosi!

Il Monumento ai Caduti

L'A.p.s. Brindisi e le Antiche Strade, nell'ambito delle attività della Casa di Quartiere Accademia degli Erranti, presenta un nuovo appuntamento con la storia nell'ambito di «Brindisi città che legge». L'incontro è fissato per mercoledì 4 novembre (ore 17:30), nella sala conferenze dell'Accademia degli Erranti, in via Giovanni Tarantini 35 (Ex Convento delle Scuole Pie) e in occasione della giornata dell'unità nazionale e delle forze armate l'argomento di discussione sarà un focus storico, artistico e culturale sul «Monumento ai Caduti di Edgardo Simone». Interventi previsti: **Giacomo Carito**, Società di Storia Patria per la Puglia sezione di Brindisi e B.A.S.; **Rosalba Iannucci**, autrice della ricerca; **Giuseppe Marella**, Società di Storia Patria per la Puglia sezione di Brindisi e B.A.S.

FARMACIE

FUORI ORARIO

Sabato 31 ottobre 2026

• **Africa Orientale**

Corso Garibaldi, 49
Telefono 0831.597926

• **Chiga**

Via Sicilia, 68
Telefono 0831.581196

Domenica 1 dicembre 2026

• **Strippoli (Casale)**

Largo Palermo, 4
Telefono 0831.412668

• **Tinelli**

Corso Umberto, 59
Telefono 0831.521522

FESTIVI E PREFESTIVI

Sabato 31 ottobre 2026

• **Africa Orientale**

Corso Garibaldi, 49
Telefono 0831.597926

• **Cirielli**

Via Bastioni S. Giorgio, 20
Telefono 0831.523043

• **Cappuccini**

Via Arione, 77
Telefono 0831.521904

• **Chiga**

Via Sicilia, 68
Telefono 0831.581196

• **Cecere**

Viale Belgio, 22
Telefono 0831.572149

• **Strippoli (Paradiso)**

Via Carducci, 41
Telefono 0831.451142

Domenica 1 dicembre 2026

• **Strippoli (Casale)**

Largo Palermo, 4
Telefono 0831.412668

• **Tinelli**

Corso Umberto, 59
Telefono 0831.521522

AVIS
COMUNALE di BRINDISI
OdV sez. "A. Putignano"

☎ 0831-523232
☎ 375-5282712

LO ASPETTAVATE DA TEMPO.
NOI NON VEDEVAMO L'ORA DI DIRVELO.

Vi abbiamo accontentati!

LA GASTRONOMIA SERALE

Ogni sera nuovi piatti. Ogni sera nuovi sapori.



NOBIS
SPECIALITY
FOOD & BEER



ALOISIO

www.aloisioricambi.it

AUTORICAMBI



Tappeti in gomma
su misura



Batterie Auto e
Veicoli Commerciali



Batterie Moto e Servizi



Caschi Jet



Caschi Modulari
Integrali / Cross



Catene da Neve



Kit Tagliando Auto



Per
abitacolo:
lo trovi
nel
nostro
negozio
a soli
5 euro

Igienizzante
antibatterico



Additivo Diesel
Pulizia iniettori

Aloisio Ricambi - Via Appia, 234 - 72100 - Brindisi
Tel. 0831/582133 - Sito www.aloisioricambi.it